

"Non rompete le palme!" E' questo l'invito che i Coccobelli ci porgono con il titolo della loro terza opera. L'allegro duo, come sempre, con divertenti canzoni e simpatici sketc, ci propone satira politica, ma non solo. Con un'insolita versione di "Va' pensiero" (il cui testo è di Agostino Palomba, valido autore della maggior parte dei testi dei Coccobelli n.d.r.), essi esortano tutti i politici che si sono arricchiti a spese degli italiani ad andare a fare in... fretta un viaggio in quel posto.

Con un'allegra parodia de "Il tango delle capinere" (sempre di A. Palomba) Angelo e Giorgio, i componenti del duo "i Coccobelli", ci parlano del fango del fiume Sarno che, come è noto a tutti, è il fiume più inquinato d'Europa. I Cocchi, ironizzando su questo

## Il ritorno dei Coccobelli

primato negativo ci fanno divertire facendoci dimenticare per un pò del terribile odore che questa fogna a cielo aperto, emana. Ma i Coccobelli non sono solo satira politica e sociale sono anche un duo che sta al passo con la moda musicale di oggi, infatti, con un ritmato e attualissimo rap, ci illustrano i problemi e le vicende di un'anziana coppia di sposi e del resto della famiglia (Il testo è ancora di A. Palomba n.d.r.). Poi, con Simona (di Carmine Spera) ci raccontano le vicissitu-



dini di una ragazza che, come molte attrici e soubrettes, è ricorsa al silicone per avere un bel seno, ma che poi, per via di un curioso "incidente" le scoppia come un palloncino. Con "Toni"... mme chiammo Orazio" (di G. Fiscella) ci mostrano i problemi di un travestito che si fa chiamare Sofia e che, innamorato pazzo di Tonino, gli promette di farsi operare pur di non perderlo. Con queste ed altre canzoni e sketch i Coccobelli fanno comprendere a tutti che la vita biso-

gna prenderla con allegria e che, nonostante i problemi sociali e politici, bisogna continuare a cantare e a ironizzare su tutto ciò che capita.

E' giusto ricordare che i Coccobelli, grazie all'exploit di divulgazione e di vendita della loro opera precedente "La tangente del Piave", sono stati inseriti nel volume "La canzone napoletana" di Pasquale Scialò (uno studioso di chiara fama delle cose di Napoli n.d.r.) come fenomeno di storia, e di cultura musicale. Dal noto settimanale Panorama, i Coccobelli sono stati definiti i "Cabarettisti di Tangentopoli". Insomma, i Coccobelli volano sulle ali del successo ed insistono col loro monito a tutti gli italiani... Guagliù, facitece campà cujete: "Non rompete le palme".

**SERGIO SBARRA**



**RANIERI**

